

I grandi reportage di CIRO G. BARAVALLE

# SÌ, A PALERMO HO VISTO LA NUOVA CAPITALE MORALE



Palermo non vive purtroppo solo negli scenari rutilanti del nuovo risorgimento che travolge il capoluogo siciliano: dietro c'è la vita dura, spesso drammatica delle periferie meno fortunate. Nella telefoto Ansa-Krizia, un'immagine cruda e impietosa: l'arresto di una giovane borseggiatrice nel quartiere ZEN.

PALERMO. «Isto è 'u ceppi - dice garrulo il cocchiere nimirandoci con gli occhi invasati tipici della gente del luogo - Accà 'u pittutu Totò scabbattavi 'u palloni quando fussi picciotto (questo è il CEP, qui il piccolo Totò dava calci al pallone quando era ragazzo ndr)». Con un agile salto balziamo dal bel carretto colorato e ci guardiamo con curiosità attorno. È una giornata splendida, illuminata dal sole accecante di questa radiosa estate italiana. L'aria è satura d'un forte aroma d'arance e di fognature a cielo aperto, fiori di mandorlo e spazzatura non raccolta. Respiriamo a pieni polmoni, fin quasi ad ubriacarci. Da una finestra aperta giungono, cantate da una limpida voce femminile, le note soavi di «Sciuri sciuri». Più lontani colpi secchi di lupara squarciano l'aria. Siamo a Palermo, pensiamo con un moto d'emozione. Ed incamminandoci verso la casa natale di Totò sentiamo che stiamo calpestando un pezzo di suolo italiano, zolle di terra patria consacrate dagli irresistibili gol di quell'impareggiabile figlio di Sicilia.



GIORNATA SPORTIVA A TRASFERITA

Donna Mannuzza, avvolta nel suo scialle nero, ci fa cortesemente da cicerone attraverso le ridenti vie del quartiere. «Ista è 'a prima fenestruzza q'o picciotto ruppi a pallonati (questa è la prima finestra che Totò ha rotto con una pallonata ndr)». E ista - aggiunge indicandoci una bacheca collocata in bella vista al centro della piazza - è 'a mano du proprietaru che ditti o ceffuzzu a 'u pittutu. Mozzata fu. A commemorari o goli a Uruguay (E questa è la mano del proprietario della finestra che schiaffeggiò il piccolo Totò. Gliela hanno tagliata per festeggiare il gol all'Uruguay ndr)». Ridiamo insieme nimirando quel curioso ci-

melio. Quanto poi all'antico titolare dell'arto amputato, ci spiega estasiata donna Mannuzza, ora non fa che andarsene in giro a mostrare orgoglioso il moncherino. Con un solo ammarico: quello di non poter più applaudire le imprese di Totò.

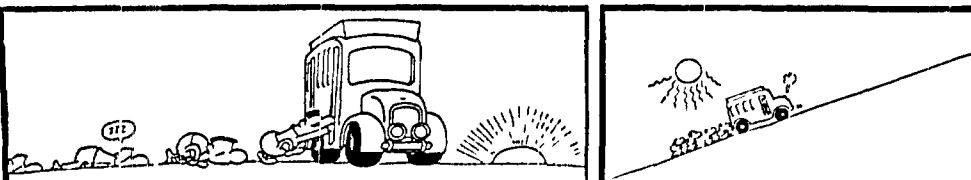
Entriamo nella penombra odorosa d'incenso della piccola chiesetta. Dietro l'altare la mano semplice d'un improvvisato artista di quartiere ha dipinto, a vivacissimi colori, la scena del «Totò redento». Riconosciamo subito i personaggi: Schillaci con le braccia aperte e lo sguardo spintato rivolto al cielo. Dall'alto, in un trionfo di luce, un'immagine della trinità che lo guarda benedicente e, insieme, minacciosa. Boniperti alla sinistra, Agnelli al centro e Luca di Montezemolo alla destra. Mille tremolanti fiammelle di candele illuminano la toccante scena.

Torniamo sulla piazza e, poco oltre la discarica, in uno spiazzo reso più soffice dal pattume accumulatosi negli anni, vediamo un gruppo di ragazzini giocare al pallone. E guardandoli improvvisamente capiamo di avere trovato ciò che cercavamo. Hanno visi scavati e sofferi, quei piccoletti, occhi fuon dalle orbite e bocche schiumanti. Sì, pensiamo travolti da un impeto di ammirazione, questa è davvero la terra di Totò.

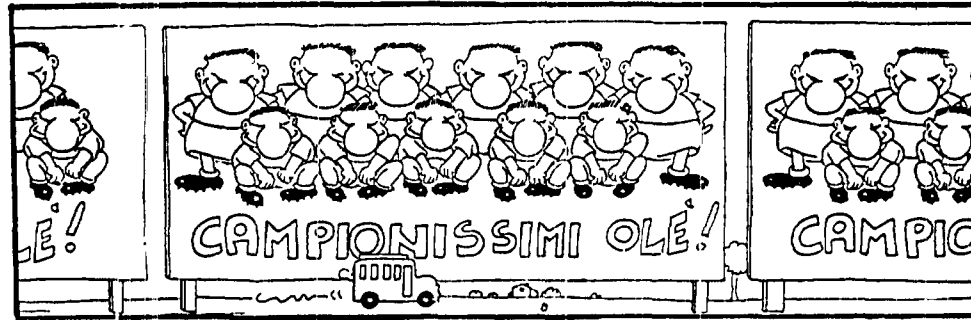
Ed anche altre cose capiamo mentre, al tramonto, il carretto multicolore ci riporta caracollando verso il nord. Capiamo ciò che Schillaci ha davvero fatto per l'unità di questo nostro Paese grande e travagliato. Prima dei suoi gol molti italiani, vittime di pregiudizi antichi ed infami, restavano convinti che un siciliano fosse soltanto un uomo nato in Sicilia. Ora, finalmente gridata dalle gazzette d'ogni angolo del Paese, la verità ha vinto. Il siciliano è in realtà un'ossessione disumana, una forza assatanata della natura. Ed è lui, rispecchiato nelle cronache di una stampa infine redenta, il vero irresistibile King Kong del mondiale. Adesso sappiamo. Grazie Totò. Grazie intellettuali d'Italia.

## IL MAL DI TRASFERITÀ

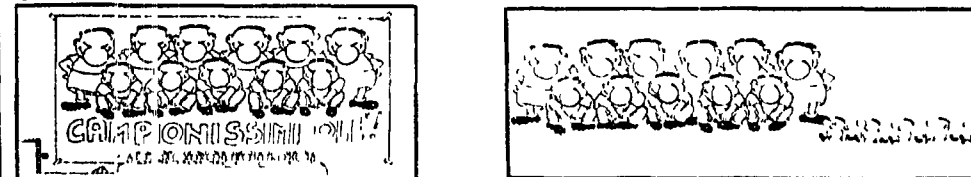
UNA INDISPOSIZIONE DI CUI SOFFRONO LE SQUADRE CHE GIOCANO FUORI CASA. SI PRENDA IN ESAME LA GIORNATA DEI GIOCATORI IN TRASFERITA E SI CAPIA.



SI COMINCIA LA GIORNATA CON UNA LEVA ACCIA (MORALE ALTA) SI CONTINUA AFFRONTANDO LE FATICHE DEL PUGNO (MORALE DISCRETA)



SI ENTRA IN TERRITORIO NEMICO E SI È LETTERALMENTE BOMBARDATI DALLE IMMAGINI DEI RIVERSARI (MORALE SCORRELATA)



SI ENTRA IN CAMPO E SI HA LA NETTA SENSAZIONE CHE ERA MEGLIO RESTARE A CASA. PANEBARCO

*Ai margini del nostro campo, tra Sassi e Scardi, cresce una cucurbitacea retorica e presuntuosa.*

Noi del **CUORE VERDE** la chiamiamo:

# Zuccala

VIGO PENNESI

## RECORD

823 MINUTI CHE NON NE PRENDE UNO...

CHI, ZENGA O LA MARINA RIPA DI MEANA?

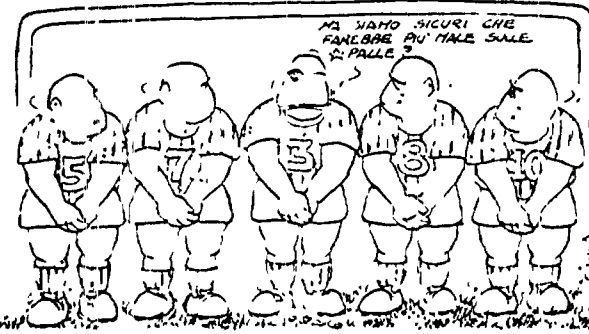


**Le leggi della Nazionale**  
**Legge di Giannini:** il palo è un gol sbagliato.  
**Legge di Ancelotti:** il palo non si sposta mai (il ginocchio a volte).  
**Deduzione del Pepin Meazza:** se si sposta il palo vuol dire che il fondo è da rialzare.  
**Seconda Legge di Ancelotti:** se non si sposta il ginocchio vuol dire che il menisco è da rifare.  
**Teorema di Zenga:** palo più palo più traversa uguale porta.  
**Deduzione di Pagliuca:** ogni palo ha sempre la sua traversa.  
**Legge di Vialli:** non è il palo che gira intorno alla palla ma è la palla che gira intorno al palo.  
**Assioma di Sandro Mazzola:** un palo è un palo.  
**Tesi di Pizzul:** il gioco è maschio. È la porta che è femmina.  
**Corollario di Sandro Mazzola alla Tesi di Pizzul:** ma un palo è un palo. Ho detto.

## AZZURRI e GRIDA

### IL PALO NELL'UOVO

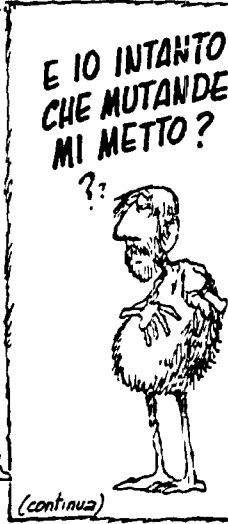
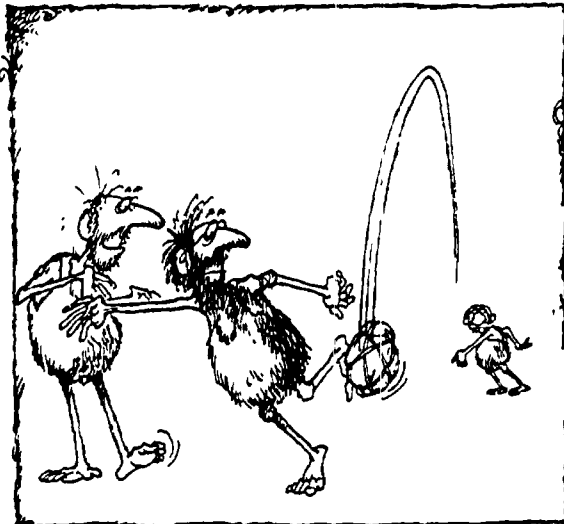
Gino & Michele



**Osservazione della Ruta:** un palo piace se è ben piantato.  
**Legge di Biscardi:** la porta si viola, ma va bene anche un altro colore.  
**Legge di Vicini:** una porta se c'è la maniglia vuol dire che abbiamo sbagliato campo.  
**Legge di Vierchowod:** due pali paralleli anche all'infinito non s'incontrano mai.  
**Intuizione di Sandro Mazzola:** se s'incontrano vuol dire che non sono paralleli.  
**Legge di Totò Schillaci:** se i pali non si sarebbero si segna più facile.  
**Confutazione di Sandro Mazzola:** senza pali la rete come fa a gonfiarsi?  
**Controconfutazione di Sandro Mazzola:** e comunque come fa a gonfiarsi la rete se è bucata?  
**Osservazione di Manfredonia:** eh già.

## L'UOMO È CALCIATORE

18



(continua)